

AD UN PASSO DA BERGAMO

Testo di Nicola Cremonesi - Fotografie di Federico Buscarino

SERiate: STORIA, ECONOMIA, BELLEZZE ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE DA SCOPRIRE



A pochi chilometri da Bergamo, sulla strada che da Borgo Palazzo porta a Celadina e costeggia il Portone del Diavolo, manufatto cinquecentesco che la leggenda vuole costruito dal Maligno in una sola notte, sorge la città di Seriate. Dodici chilometri quadrati di estensione, venticinquemila abitanti, dopo il capoluogo e Treviglio è il paese più popoloso dell'intera provincia. Ve lo descriviamo brevemente.

Anzitutto un po' di storia.

La città deve il suo nome al fiume Serio (anticamente chiamato Sarium), e i primi insediamenti risalgono all'epoca romana: ci si era già accorti che questa zona presentava due grandi vantaggi, la presenza dell'acqua e la possibilità di controllare il passaggio del fiume. La città di Seriate è nata così, sviluppandosi poi in forza della posizione di controllo della strada romana Bergamo-Brescia: il ponte del Serio era passaggio obbligato per chi voleva recarsi dalla pianura a Bergamo, o da Bergamo intendeva dirigersi verso Brescia e Cremona. Il primo atto ufficiale in cui compare il nome di Seriate, definita vicus (villaggio), risale addirittura al 949 d.C.; sappiamo che due secoli più tardi il paese acquisisce l'autonomia staccandosi dalla città di Bergamo. Altre date importanti sono il 1428, quando Seriate passa sotto il dominio di Venezia, e il biennio 1629-30, quando dovrà pagare il suo tributo di sangue alla terribile pestilenza che devasta l'Italia settentrionale. Nel 1808, in virtù di un decreto napoleonico, il tessuto urbano di Seriate subisce decisivi interventi di trasformazione che ne segneranno il futuro sviluppo edilizio e industriale: a ridosso della ferrovia nasceranno industrie tessili, birrifici, aziende chimiche e meccaniche.



AD UN PASSO DA BERGAMO

Nel 1895 viene realizzato il primo edificio scolastico, nel 1907 l'Ospedale Bolognini, primo nucleo dell'attuale ospedale, e nel 1933 le scuole intitolate a Cesare Battisti.

Passando a tempi più recenti, rileviamo che dopo gli anni Settanta, con la chiusura di alcune fabbriche viene progressivamente meno il carattere industriale di Seriate, mentre si consolida quello residenziale derivante dalla vicinanza alla città. E' del 1962 il primo Programma di Fabbricazione e del 1972 il Piano Regolatore Generale.

Seriate ha un territorio molto vasto e, oltre al nucleo storico, vi si trovano altri agglomerati: Paderno (ormai indistinguibile dal capoluogo), Comonte e Cassinone. La loro origine, come quella del centro, si perde nella lontananza dei secoli: già prima dell'anno Mille si parla di Paderno, Comonte era già una rocca fortificata nel 1200 e gli edifici rurali di Cassinone sono testimonianza di una plurisecolare tradizione contadina.

La città ha dato i natali a numerosi personaggi illustri; vale la pena ricordare il sindaco Ercole Piccinelli (1805-1889), l'artista Angiolo Aleardi (1883-1969), l'industriale benefattrice Betty Ambiveri

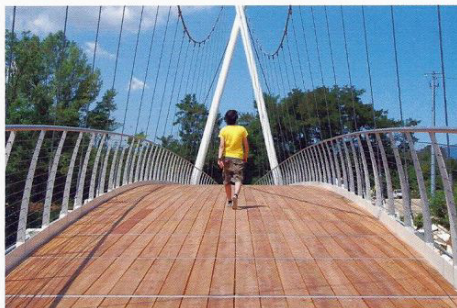


(1888-1962), l'imprenditore letterato Giacinto Gambirasio (1896-1971).

L'economia seriatese si compone di ben 1.336 imprese legate ad attività imprenditoriali, artigiane, commerciali, ristorazione e alberghi, terziario. A prevalere le attività commerciali, seguite da quelle edili, immobiliari, manifatturiere. Nel Distretto Urbano del Commercio della Città di Seriate vi sono 269 esercizi di vicinato, di cui 44 punti vendita e 20 medie e grandi strutture di distribuzione.

Ma Seriate non è solo storia, lustro, economia: presenta anche delle bellezze architettoniche, paesaggistiche, culturali che vogliamo descrivervi.

Partiamo dalle dimore storiche: la settecentesca Villa Ambiveri, con i suoi 1600 metri quadrati di area verde, ospita la Fondazione Russia Cristiana; Villa Tassis presenta un particolarissimo cortile pentagonale e ospita affreschi del Bonomini e del Nebbia; Villa Medolago-Zavaritt gode di una splendida vista sul fiume; Villa Guerinoni, di proprietà comunale, fu ristrutturata negli anni Ottanta per essere adibita a biblioteca e oggi ospita il Centro Culturale Giacinto Gambirasio. Anche l'architettura sacra presenta aspetti molto interessanti: accanto alla chiesa parrocchiale, intitolata al SS. Redentore e ricca di dipinti pregevoli realizzati da maestri quali Moroni, Cavagna e Scuri, vanno ricordate la quattrocentesca chiesa della Visitazione di S. Elisabetta di Comonte, l'antichissima chiesa di S. Alessandro martire di Paderno, meglio nota come Chiesina dei



Inaugurata lo scorso 6 ottobre, la passerella ciclopedonale ha unito le due sponde del fiume Serio, all'altezza delle Oasi verde 1 e 2, unendo così i percorsi ciclabili tra Seriate e Grassobbio.

morti di Paderno (citata in un documento del 1223!) e, sempre a Paderno, la celebre Chiesa del Beato Giovanni XXIII, opera recente dell'architetto ticinese Mario Botta.

Sotto il profilo paesaggistico va segnalata l'Oasi Verde, il parco pubblico più grande di Seriate. Attraversato dal fiume Serio, il parco è diviso in due: la sponda a sinistra è attrezzata con giochi, percorso vita, pista ciclabile; la sponda destra è invece importante per la sua valenza naturale e ambientale, ancora selvaggia, frutto di un progetto di rinaturalizzazione che ha ridato vita a un'area degradata. Nel mese di ottobre 2012 l'Oasi si è arricchita di un vero e proprio gioiello: la passerella ciclopedonale sul Serio, un ponte in acciaio sospeso su funi paraboliche in grado di unire le due sponde del fiume, congiungendo così i percorsi ciclabili di Seriate e Grassobbio.

Insomma, crediamo di avervi dato parecchi spunti di interesse per visitare Seriate; ma se passate accanto al Portone del Diavolo in una giornata di maltempo, o mentre c'è aria di litigio con vostra moglie o vostro marito, potreste sentire odore di zolfo...

